

Crisi economica e fiducia

Nel 2009, l'economia greca si è schiantata, mandando il paese in una grave recessione. Il fallimento finanziario ha anche coinvolto la politica e il governo è stato costretto a chiedere elezioni anticipate. La crisi economica che ha scosso la Grecia non è stata isolata: ha colpito diversi paesi dell'Unione europea. La Norvegia, ad esempio, ha sperimentato un calo del suo prodotto interno lordo.

Eppure c'erano pochi disordini politici nel paese. Ma Perché?

La Grecia e la Norvegia si differenziano in molti modi, compresi i loro livelli complessivi di prosperità.

I ricercatori Qian, Nathan Nunn della Harvard University e Jaya Wen della Yale University hanno scoperto qualcosa di davvero interessante sul perché le crisi mandano in frantumi alcuni governi mentre altri sembrano immuni.

La risposta? Tutto dipende da quanto la gente di un paese si fida delle altre persone. Possibile? Sì, il cuore della questione è tutt'altro che banale.

I ricercatori hanno scoperto che nei paesi in cui i livelli generali di fiducia sono elevati, una crisi economica ha meno probabilità di innescare disordini politici. Ma nei paesi in cui le persone si sentono meno fiduciose degli altri, i segnali di un'economia in crisi porta facilmente a disordini.

Per testare il ruolo della fiducia nelle ricadute politiche, il team di ricerca ha riunito insieme dati pubblicamente disponibili che includevano eventi in gran parte dei paesi del mondo. Hanno raccolto dati globali dal 1945 al 2014 in merito alla sostituzione del capo del governo in un dato anno. Separatamente, hanno calcolato il livello medio di fiducia in un paese utilizzando fonti come la World Values Survey.

La Norvegia ha ottenuto il punteggio più alto, con un valore di 0,79, e Capo Verde ha ottenuto il punteggio più basso a 0,03, il che significa che solo il 3% delle persone ha dichiarato di fidarsi generalmente degli altri. Precisamente perché la fiducia varia nei paesi non è chiara, dice Qian, ma è una misura che rimane relativamente invariata nel tempo.

I ricercatori hanno anche utilizzato i dati per misurare il rapporto tra il turnover politico e le recessioni economiche, definite come periodi di crescita negativa del PIL, in paesi con diversi livelli di fiducia. "Abbiamo confrontato la probabilità di un turnover politico per un dato paese tra quando c'era una recessione e quando non c'era una recessione", dice Qian.

Si è visto che in effetti, la fiducia ha giocato un ruolo determinante. Le recessioni economiche avevano meno probabilità di causare un turnover politico in paesi ad alta fiducia.

Questo rapporto è stato visto solo nelle democrazie, dove le persone avevano il potere di votare i funzionari. "Non abbiamo visto questo modello nelle autocrazie, il che ha senso", dice Qian. "Puoi cambiare la tua leadership in una autocrazia facendo una rivoluzione o un colpo di stato, ma è più difficile farlo anche se la gente si fida di meno".

Infine, i ricercatori hanno esaminato gli impatti internazionali delle crisi economiche. Dopo tutto, le recessioni possono attraversare i confini. Ma la squadra ha scoperto che una recessione in un paese non ha innescato eventi politici in una nazione vicina o in un partner commerciale.

Questo ci fa capire come il sentimento e la cultura di un popolo influenzino in modo massiccio le dinamiche nazionali. Cosa dovremmo fare? Probabilmente l'opinione pubblica avrà sempre maggior peso.